

La maggioranza bocchia due mozioni dell'opposizione Consiglio diviso sulla Torino-Lione

GIAVENO – Nell'ultima seduta di Consiglio Comunale si è parlato, con la presentazione di due ordini del giorno in tema, della Torino-Lione. Entrambi i testi sono stati presentati dall'opposizione, incontrando entrambi la contrarietà della maggioranza. Un primo documento è stato presentato dai consiglieri di area PD e l'altro da Roberto Varrone (Italia dei Valori). Nel primo odg la richiesta all'amministrazione di farsi soggetto attivo nella "tutela dell'ecosistema, delle risorse agricole e turistiche che il Tav comprometterebbe". Inoltre, la nuova linea ferroviaria, viene visto come un progetto che danneggia l'investimento in politiche del lavoro, sanità ed assistenza, istruzione e cultura. La protesta dei cittadini contro l'opera, secondo "Una Nuova Giaveno", andrebbe vista come "l'espressione legittima di una volontà di tutela del territorio", non come "una faziosa contrapposizio-

La minoranza appoggia la lotta No Tav valsusina, e si schiera contro l'uso della violenza e lo spreco di risorse

ne politica". Di qui la condanna di tutte le violenze, compresa la militarizzazione del territorio. Roberto Varrone, nel suo testo, picchia duro, invece, sulla "distorsione di risorse per la realizzazione di un'opera inutile, sottraendo risorse ai problemi urgenti di lavoro ed occupazione". Il futuro, secondo il consigliere dipietrista, "non ci si può rassegnarsi a lasciarlo in mano al malsano

intreccio tra politica, affari e criminalità". Solidarietà assoluta al movimento No Tav perché "il presentarlo come composto da estremisti e sovversivi è la solita criminalizzazione del dissenso, arma micidiale cui ricorre solo chi disprezza il confronto democratico e le regole condivise". La maggioranza, richiamando alle volontà espresse in una deliberazione dello scorso anno, ha respinto le due proposte. Proprio riferendosi alle già affermate non-competenze in tema di Tav, il consigliere Antonio Iacobellis ha chiarito che "esistono ruoli e competenze diverse tra gli organi dello Stato. Occorre, quindi, che ciascuno svolga il proprio, senza creare contrapposizioni ed interferenze. L'auspicio è che si proceda seguendo le regole della pacifica convivenza, senza provocare o giustificare contrapposizioni ideologiche e violente".

MARCO MARGRITA